

/ Molto Ill/re Sig/or Cugino, Io desiderando giovare al sig/or
Marcello, ho pensato che saria bene, che V.S. l'essortasse à finire
questa estate lo studio suo legale, procurando attendervi con ogni
diligenza, et prevalendosi delle academie che suol fare con molto
5 frutto il Dottore Lucharini, sotto il quale studiò l'Abbate nostro,
et si è fatto tanto honore nell'esame avanti à NS.. et molti Cardi-
nali, et Prelati, che fu stimato di gran lunga migliore delli due
compagni suoi, et il Papa istesso, che è parchissimo di parole, ha
detto all'Abbate finito l'essame, et poi à me in camera, che si era
10 portato benissimo. Vorrei poi, che all'Ottobre venisse à Roma, in
casa mia, senza spendere niente di casa, poi che non ci sarà piu l'
Abbate, et le stanze saranno vote: et attendesse allo studio della
theologia nel nostro collegio, dove ha studiato filosofia, et io
starei con l'animo riposato, che non pigliaria male pratiche: et si
15 farebbe idoneo à' gradi, et offitii ecclesiastici, perche à chi ha da
esser prelato, et haver cura di chiese, la legge poco giova: et l'Ab-
bate dice, che se havesse pensato di dover'esser Vescovo, non have-
ria mai studiato legge, ma la Sacra Scrittura, et i santi Padri, et
V.S. puo ricordarsi, che la S/ta memoria di Papa Marcello non fu le-
20 gista, ma theologo, et versatiss/o nella Scrittura, et s/ti Padri,
et però esso nel concilio di Trento hebbe cura di tutta la quinta,
et sesta sessione, come lo scrive il Vega, dove si determinò il pun-
to piu difficile, che è la giustificazione, et il Cardinale de Mon-
ti, suo collega, che era legista, non vi hebbe parte nessuna. V.S.
25 ci pensi sopra, et mi creda, che la stanza di Roma quanto è buona, se
si studii theologia, tanto è mala, se si studii legge. Con questo gli
prego da Dio ogni prosperità. Di Roma li 20 di Febraro 1616.

Di V.S. Mto Ill/re

Cugino affmo per servirla
Il Card. Bellarmino.

(adresse):

Al m/to ill/re Sig/or Cugino, il Sig/or Antonio Cervini.

Montepulciano.

(cachet)